Sabato 20 Febbraio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 44.

INSERZIONI

In terza pagina, sotte la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

CONFUSIONISMO

Scrivono da Roma al ministeriale *Fieramosca* di Firenze:

« L'on. Di Rudinì lavora attorno al suo « manifesto » elettorale: perchè sarà proprio un discorso, non una lettera, non una relazione — ma un « manifesto ». I varii Ministri — non tutti, però — gli hanno offerto dati per la compilazione. Una parte fu già stampata; fu stampata anzi, per esempio, la parte che riguarda la riforma elettorale, con l'introduzione del « voto plurimo », e l'on Di Rudinì va correggendone le bozze con una larghezza e con una diligenza, che probabilmente sparentiranno i tipografi.

Il Presidente del Consiglio si è appassionato per questa riforma, che certamente darà luogo a molte discussioni, così fra gli amici come fra gli avversari del Gabinetto; e nel « manifesto » [illegible] si osserva che è strano il discorrere ancora di « classi dirigenti », mentre, coi sistemi elettorali in vigore, quello che dirige è il numero: il numero dei più, che trascinano i meno ».

La *Lombardia* così commenta questa notizia:

« Non ha [illegible] dei democratici e dei radicali dare una mano all'on. Di Rudinì perchè riesca a mettere assieme una Camera reazionaria! Ma gli onorevoli Cavallotti e Zanardelli ci diranno almeno se vogliono anch'essi il voto plurimo. Ah! povere memorie del 1882, quando Zanardelli, ministro con Depretis, presentava e sosteneva il suo progetto di riforma elettorale, e l'on. Cavallotti si era assunta, com'egli diceva, la parte di *cane da guardia!* Ora i due egregi uomini si sono fatti amici ed alleati dell'on. Di Rudinì, di colui che, nel 1882, parlò e votò contro la riforma elettorale, ed ora si prepara — esempio raro di coerenza — a rendere illusorio il voto concesso alle classi popolari! ».

Come narrava ieri un nostro dispaccio, l'on. Cavallotti era negli scorsi giorni un po' inquieto col Ministero; ma ulteriori notizie dicono che si mostrerebbe ora molto soddisfatto dopo due colloqui avuti con l'on. Rudinì: uno nel villino di via Gaeta e l'altro a palazzo Braschi.

Ufficiosamente si assicura, invece, che l'on. Cavallotti è sempre andato d'accordo col Governo, e volle in questi giorni [illegible] di quello che l'on. Di Rudinì pensava intorno alla questione di Candia. Le parole del Presidente del Consiglio autorizzarono Cavallotti a ritenere che l'Italia non seguirà una politica contraria alle sue tradizioni.

Intanto l'ufficiosa *Agenzia Italiana* ripete che l'on. Di Rudinì non subisce influenze parlamentari, nè vuole infeudarsi a questo o quel gruppo della Camera.

Del resto, durante il lavoro di preparazione elettorale, la situazione cambia ad ogni momento: così oggi si dice che l'on. Di Rudinì abbia scontentato in qualche cosa i gruppi giolittiano e zanardelliano.

AFRICA

La liberazione di Albertone.

Roma 19 — La *Tribuna* ricevei un dispaccio dalla Toscana annunziante che una lettera confidenziale di Nerazzini avvisa che al 23 gennaio furono liberati il generale Albertone insieme agli ultimi prigionieri.

[illegible] nella Somalia italiana

Londra 19 — Telegrafano da Aden al *Manchester Guardian* che la situazione nei protettorati inglese ed italiano della Somalia cagiona una grave inquietudine.

Il governatore dell'Harrar, Makonnen, suggestionato dai francesi, avanza pretese su territorii indubbiamente appartenenti al protettorato britannico, e a traverso ai quali dovrebbe passare la ferrovia francese da Gibuti all'interno.

Si dice inoltre che Makonnen voglia intraprendere una spedizione punitiva contro i somali del protettorato italiano, i quali, durante la guerra italo-abissina, fecero incursioni nell'Harrar.

LA SITUAZIONE SEMPRE GRAVE IN ORIENTE

Incertezze e contraddizioni.

Una nota ufficiosa.

Roma 19 — L'*Opinione* pubblica stasera la seguente nota sulla questione di Candia:

« La situazione non è notevolmente modificata. Fra i Governi delle grandi Potenze v'è un attivo scambio di comunicazioni intorno alle proposte fatte per impedire l'estensione del conflitto.

« Ripetiamo che finora nessuna iniziativa fu presa per una conferenza o congresso.

« Sono difficili i pronostici, anche i semplici apprezzamenti, sulle proposte dirette a localizzare la questione orientale, ma possiamo dar piena sicurezza che le Potenze, qualunque possa essere la proposta a cui ciascuna si possa mostrare più favorevole, concordano in questi due concetti: impedire che sorga la questione orientale nella sua estensione e gravità; ottenere che sia data giusta soddisfazione ai diritti della civiltà e dell'umanità ».

Le Potenze e la Grecia.

Atene 19 — Il colonnello Vassos ha ordinato di evitare ogni conflitto colle truppe delle Potenze e di osservare un contegno amichevole tanto verso gli stranieri quanto verso i mussulmani. Qualora i soldati turchi si arrendessero, egli li disarmerebbe e li manderebbe a Smirne.

Atene 19 — Nella seduta di ieri della Camera, Theotokis raccomandò di richiamare immediatamente il console greco residente a Canea. Il ministro presidente dichiarò che a questo riguardo si sono già prese delle deliberazioni che egli però non può comunicare alla Camera.

Atene 19 — I rappresentanti delle Potenze continuano a muovere rimostranze al Governo ellenico esortandolo a desistere dalle sue azioni militari nell'isola di Creta.

Berlino 19 — Da parte competente, la responsabilità delle imprese iniziate dalla Grecia è addossata tutta all'Inghilterra, la quale avrebbe respinto a suo tempo certe proposte avanzate dalla Germania. In seguito a quella ripulsa fra lord Salisbury e l'ambasciatore germanico a Londra sarebbe avvenuta una scena vivace.

Manifestazioni per Candia.

In molte città d'Italia si ripetono le manifestazioni in favore dell'unione di Candia alla Grecia.

L'ex-sottosegretario di Stato agli interni nel ministero Crispi, deputato Roberto Galli, diresse all'aiutante di campo del re Giorgio il seguente telegramma:

« *Al primo aiutante di Campo di S. M. il Re di Grecia — Atene.*

Con Garibaldi e Crispi, eletto rappresentante degli insorti di Candia, quando la prima volta furono soprafatti dalla forza brutale; costante difensore al Parlamento italiano della santa loro causa, che si collega alle più gloriose tradizioni della mia Venezia; prego Lei esprimere S. M., di cui porto con gratitudine alta onorificenza, mia vivissima gioia nel salutare lo sbarco dei greci a Candia. Anche l'Italia, fermamente sfidando le artificiose paure della diplomazia, potè obbligarla a riconoscere principio nazionalità. Risolvere questione Oriente per la tranquillità dell'Europa consiste principalmente nello stabilire la grandezza della Grecia. La fortuna, amica dei forti, favorisca il magnanimo ardimento del Re, dei principi, del popolo greco.

deputato *Roberto Galli.* »

Atene 19 — Il Governo ha ricevuto centinaia di indirizzi dall'Italia per la sua azione a Candia.

Oggi alla Camera in principio di seduta, il presidente lesse un dispaccio del deputato italiano Cavallotti, felicitante la Grecia e dicente che il popolo italiano la accompagna coi suoi voti *(ripetuti applausi)*.

Il deputato italiano Sidney Sonnino ha telegrafato, esprimendo anche a nome degli amici sentimenti favorevoli alla causa ellenica.

L'attitudine della Germania.

Colonia 19 — La *Kölnische Zeitung* pubblica una nota ufficiosa annunziante la linea di condotta seguita dalla Germania [illegible] l'Europa non può occuparsi della definitiva soluzione da darsi alla questione candiotta, finchè la Grecia non ritiri le truppe e le squadre da Creta. La nota soggiunge che l'autonomia di Candia sotto il governo del principe Giorgio sarebbe la continuazione dell'azione della Grecia contro il diritto delle genti, e la Germania non coopererà a tale soluzione.

Costantinopoli 19 — La Germania ha proposto ufficialmente il blocco del Pireo. Uno scambio di comunicazioni si fa attualmente fra le Potenze in proposito. Si conferma che finora nessuna proposta si è fatta per la convocazione di una Conferenza o Congresso per risolvere la questione di Candia.

Da un governatore all'altro.

Costantinopoli 19 — In seguito al rifiuto di Photiades, Karatheodory fu nuovamente nominato governatore generale di Candia; e si assicura che la nomina ebbe l'approvazione delle Potenze.

L'unione balcanica.

Belgrado 19 — Il re Alessandro partirà al primo marzo per Sofia. In Bulgaria si stanno facendo grandi preparativi per il ricevimento. Nei circoli politici si crede che si tratti di un accordo tra la Serbia e la Bulgaria per la Macedonia. Si parla molto dell'unione balcanica, con la quale si mettono in relazione le udienze dell'ex reggente Ristic dal re.

Belgrado 19 — La partenza del re Alessandro per Sofia seguirà al primo marzo; il re si fermerà tre giorni in Sofia, e ritornerà la sera del 4.

Gli albanesi si armano.

Costantinopoli 19 — Notizie da Janina (Albania) dicono che la popolazione di colà va armandosi; questo fatto inquieta assai i cristiani dimoranti nel paese.

Il Montenegro si prepara.

Cettinje 19 — Un battaglione di truppe regolari è partito da Cettinje per Podgorizza, che si trova ai confini orientali del principato.

Armamenti turchi.

Costantinopoli 19 — Saad Eddin pascià ricevette ordine di muovere alla volta di Candia alla testa di tre battaglioni. Altre truppe si stanno concentrando a Salonicco. La chiamata dei *redifs* delle riserve continua su larga scala.

La popolazione è agitatissima per le notizie inquietanti che giungono dalla Macedonia. I giovani turchi proseguono la loro propaganda rivoluzionaria, con grande profusione di manifesti sovversivi, affissi dovunque.

Preparativi della Russia sul Bosforo.

Costantinopoli 19 — Per quante smentite ufficiali la Russia faccia dare, per mezzo della sua ambasciata, alla voce corsa dei suoi preparativi di guerra sul Bosforo, vi posso garantire che tre navi russe incrociano già all'imboccatura del Bosforo. L'ambasciatore russo fece inoltre un contratto con fornitori di Costantinopoli per la fornitura di 5000 razioni di pane militare al giorno.

A Pietroburgo si chiede vendetta.

Pietroburgo 29 — Produsse profonda sensazione la notizia che la sorella del viceconsole russo ad Halepa fu violentata dai turchi e poi tagliata a pezzi.

I giornali pubblicano articoli violenti contro la Turchia e chiedono vendetta di tanta infamia.

La scissione socialista in Sicilia

Il *Messaggero* pubblica le seguenti notizie attinte direttamente da Barbato e da altri capi del partito siciliano, sulla scissione avvenuta in seno alla Federazione.

La discordia incominciò a manifestarsi nella ultima lotta per la candidatura Bosco, dove restarono candidati Bonanno, democratico crispino sconfitto già due volte dagli elettori di Bosco, allorchè trovavasi recluso, e il professore Paternostro, radicale.

Tutto l'elemento giovane e più intelligente, alla cui propaganda si dovevano le precedenti vittorie, parteggiava il Paternostro e l'appoggiava con tutte le forze.

Da qui discussioni vivacissime, incrasciose, da qui frequenti litigi.

L'elemento operaio reggimentato da Barbato, da Bosco, da un avvocato di Napoli e da qualunque altro intransigente, deliberò l'astensione.

Da tale risoluzione seguirono attacchi personali, pubbliche accuse, denunzie infinite e pettegolezzi, e furono anche conseguati vari plichi.

Si dovette allora procedere alla nomina di un giurì per giudicare sulle accuse reciproche di due soci.

In seguito a questa condizione sconfortante di cose, venne affidata la direzione della Federazione socialista a Nicolò Barbato perchè tentasse, coll'autorità del suo nome, l'opera di pacificazione, e perchè, ristabilita la concordia, cercasse di ottenere in seno alla Federazione una omogeneità d'intendimenti.

Tutti gli sforzi riuscirono vani; la diffidenza si accrebbe, e i pettegolezzi si moltiplicarono.

A questo punto il Barbato riconobbe la necessità di procedere allo scioglimento della Federazione.

L'assemblea dei soci, questa volta, condivise il parere del Barbato e l'altro ieri fu votato al riguardo un ordine del giorno presentato dall'avvocato Maniscalco ed accettato dal Barbato.

Dopo tale deliberazione venne nominata una commissione composta di Bosco, Gull, dell'avvocato Maniscalco e di due operai incaricati di studiare la costituzione di due Federazioni distinte: quella dei socialisti e quella degli operai.

Questa deliberazione ha suscitato intanto nuove e più acerbe proteste.

Barbato è ritornato a Piana dei Greci per dirigere la lotta per le elezioni comunali, nelle quali è sicuro di vincere.

In seguito a questi gravi dissidi, il giornale socialista *La Cronaca*, diretto dall'avvocato Souteri e dal dottore Giovanni Salemi, ha sospeso le sue pubblicazioni.

I direttori hanno salutato il pubblico deplorando vivamente la sorda lotta fatta loro dallo stesso partito pel quale combattevano.

NELLE REGIONI POLARI

Intervista con Scott Hansen capo scientifico della spedizione.

Il corrispondente londinese della *Tribuna* ha ottenuto dal tenente della marina norvegese Scott Hansen, che partecipò come capo scientifico alla spedizione del Nansen al Polo Nord, una intervista su le avventure e i risultati del meraviglioso viaggio.

Queste informazioni, oltre che il fascino così proprio delle narrazioni dei viaggiatori che entrarono pei primi in regioni sconosciute all'uomo, hanno inoltre un interesse ed un'importanza speciale perchè sono il primo resoconto diretto, dato da uno di quelli che, rimanendo sulla *Fram*, attraversarono una regione diversa da quella in cui il Nansen ed il Jackson penetrarono colle slitte.

Il viaggio della « Fram ».

— Quale è stato, ho chiesto avanti tutto al giovane viaggiatore, il viaggio della *Fram*, di che carattere e di che percorso?

— La *Fram*, come già sapete, entrò nell'estate del 1893 presso Siberia Island nel mare ghiacciato, e ne uscì l'agosto dell'anno scorso. Impiegò quindi tre anni a compiere un percorso di circa 1200 chilometri, colla velocità media di poco più di un chilometro al giorno o di un metro al minuto. Ma tale percorso a passo di tartaruga non fu compiuto veramente dalla nave, ma dalla corrente dei ghiacci.

Voi sapete già che il Nansen basò la sua idea del viaggio polare sulla ipotesi che i ghiacci, invece di essere immobili come si credeva, formassero una specie di vasta corrente, a movimento lentissimo, cagionata parte dalle onde e parte dai venti, e tendente dall'est al nord ovest; ipotesi che egli indusse dall'osservazioni che frammenti di una nave naufragata sulla costa della Siberia, erano apparsi, non ostante il muro di ghiacci che si interpone, sulle coste della Groenlandia. Riavvicinando questo fatto al movimento dei ghiacci, egli formulò una teoria che si è interamente verificata.

Infatti, poco dopo che noi eravamo passati oltre Siberia Island, sul mare estivo sgelato solo parzialmente e sparso di immensi blocchi erranti, cominciò la nostra lotta col ghiaccio.

Sulla fine del settembre, noi ci trovammo davanti alle prime barriere, che potemmo rompere e varcare, ma ben presto il rigelo cominciò, da tutte le particole di ghiaccio si fusero e consolidarono; il mare si mutò in una immensa pianura vitrea sul dosso della quale la *Fram* restò sospesa.

D'allora in poi la nave non avanzò più, di per se stessa, un solo metro. Noi anzi non avemmo più nessuna sensazione di movimento, e potevamo crederci immobili, come in una capanna di legno su una pianura norvegese. Ma il fatto era diverso; e se noi eravamo fissi, immobili in rapporto agli oggetti circostanti, non eravamo fermi in rapporto alle spiaggie del continente e della Groenlandia. Noi movevamo lentamente insensibilmente; o per dir meglio, l'immensa crosta marina ghiacciata moveva trasportandoci sul suo dosso, nella direzione nord ovest. Questo movimento impercettibile ai sensi perchè universale, noi lo riconoscevamo mediante le osservazioni astronomiche che prendevamo giornalmente.

Questa evidenza ci tranquillizzava completamente sulla nostra sorte.

Chiusi nella nostra nave, fornita di provvisioni per sei o sette anni, non sapevamo che presto o tardi la corrente dei ghiacci ci avrebbe trasportati o sovra una terra o sul mare libero. Siccome cogli strumenti nautici potevamo fissare esattamente la direzione della corrente di ghiaccio, sapevamo già che essa ci avrebbe trasportati allo Spitzberg.

Senza dubbio, potevano a un dato punto sorgere ostacoli inaspettati. Poteva, ad esempio, avvenire che, per causa dei venti, o delle profonde correnti sottomarine, il fiume di ghiaccio deviasse lentamente verso un'altra direzione; oppure che quella parte della crosta ghiacciata su cui posava la *Fram* si abbattesse contro qualche terra sconosciuta. Ma anche per questo caso era provvisto.

Noi saremmo stati naturalmente costretti ad abbandonare la nave ed a cercare salvezza in altro modo. Avevamo quindi messo un grandissimo numero di cani esquimesi e slitte colle quali affidarci sulla pianura ghiacciata verso uno dei posti conosciuti meno lontani. Avremmo così raggiunto lo Spitzberg o la costa della Groenlandia, dove abbondano imbarcazioni norvegesi ed americane che ci avrebbero ricondotti [illegible].

Noi non dubitammo un sol momento della nostra salvezza. L'unico pericolo infatti non poteva venirci che da un disastro inaspettato e subitaneo, assai poco probabile perchè la stessa lentezza di tutta la vita polare e del nostro stesso movimento ci preveniva contro ogni sorpresa.

La vita nella « Fram ». La lotta coi ghiacci.

— E come avete passati quei tre anni di monotonia e di inerzia?

— Questa appunto fu il lato più terribile del nostro viaggio. Noi eravamo come dei carcerati, tagliati fuori dal mondo: peggio anzi, perchè le mura di una prigione non sono certamente degli isolatori così formidabili come parecchie migliaia di chilometri di ghiaccio.

La nostra giornata era regolata rigorosamente. Ci alzavamo alla mattina verso le sette, e dopo la prima colazione uscivamo per qualche piccola spedizione nei nostri dintorni per sgranchirci. Alle dodici avevamo il pranzo, e poscia ognuno di noi si applicava alla branca speciale di studio e di osservazione che gli era stata assegnata. Io mi curavo soprattutto delle osservazioni astronomiche, magnetiche e meteorologiche. Un altro doveva studiare la temperatura, un altro la vita animale, un altro la vita vegetale e così via. Alle sette di sera avevamo la cena e poscia giocavamo alle carte sino mezzanotte.

La nostra dieta era assai semplice: consisteva in gran parte di biscotti, di carne e di pesce in conserva. Le nostre bevande erano thè, caffè e un po' di cocoa. Non avevamo liquori, contro l'usanza dei viaggiatori polari. Durante i tre anni quasi nessuno di noi fu indi-

sposto, e tutti siamo usciti salvi dalla prova.

Lo scorbuto, che è la malattia speciale e terribile delle regioni polari, non si manifestò fra noi, e ciò forse per la scelta rigorosa delle bevande e delle conserve.

La nostra vita non fu però sempre così pacifica e monotona. Vi furono gli episodi drammatici, sopratutto nella lotta coi ghiacci, che erano il nostro nemico più *formidabile* e il *pericolo maggiore.*

Come voi già sapete sino ad ora il più grande ostacolo alle spedizioni polari era stato la pressione dei ghiacci, che stritolava nelle sue tenaglie i vascelli più robusti. La *Fram*, secondo le idee del Nansen, fu dunque costrutta in modo che potesse resistere alla pressione, cioè colla chiglia concava e straordinariamente liscia, così che non offrisse nessun punto di appoggio colle masse ghiacciate che la premevano da tutte le parti.

Il Nansen pensava che in tal modo la pressione, invece di schiacciare le pareti agendo orizzontalmente da tutte le parti, si muterebbe, per così dire, in forza verticale, e spingerebbe la nave in alto, salvandola dal pericolo del momento, e nello stesso tempo mettendola in posizione da poter meglio resistere alla pressione futura.

La previsione del Nansen si verificò in parte. Sotto la pressione uniforme dell'inverno la nave tendeva infatti a sollevarsi sfuggendo all'azione della forza verticale. Ma più gravi pericoli si presentarono nei due momenti del disgelo, nella primavera, e del rigelo nell'autunno.

Il ghiaccio, accumulato intorno a noi durante l'inverno, saliva assai più alto del bordo della nave, formando intorno una specie di argine. Quando quest'argine, minato di sotto dall'acqua riscaldata, si frantumò improvvisamente, enormi blocchi precipitarono sulla nave. Una volta si ammucchiò una tale quantità, tutta da un lato, che la nave piegò con un angolo altissimo, come per affondare.

Noi lavoravamo febbrilmente, giorno e notte, a sgombrarla: era una vera lotta contro l'invasore formidabile, che s'insinuava da tutte le parti, accumulando sempre nuovi blocchi sulle parti che noi avevamo appena spazzate.

Più terribile ancora era il momento del rigelo. I massi di ghiaccio, talora enormi arrivavano da tutte le parti, urtando le pareti con una veemenza tale che faceva tremare tutta la nave come un giocattolo. Una notte l'assalto del ghiaccio fu così formidabile, e con un tale frastuono di tuono che noi credemmo fosse giunto il momento del disastro. Ma i forti pini della Norvegia sostennero anche questo assalto disperato del nemico, ed il giorno dopo la *Fram* sollevata di qualche decimetro sulla superficie dei ghiacci non aveva più nulla a temere.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1399). Ambasciatori friulani scortano il *Patriarca* in un suo viaggio da Venezia in Friuli, recandosi perciò a Portogruaro.

×

Un pensiero al giorno.

In ogni paese i costumi sono inferiori alla morale predicata dalle religioni e dalle filosofie.

×

Cognizioni utili.

Le carezze dei cani possono riuscire pericolose. Così insegna un igienista.

Il cane, che è amico dell'uomo, capace di morire sulla nostra tomba, che non ci lascia un momento e non domanda nulla in cambio dell'affetto che ci dà, ha però bisogno di essere frenato nelle sue manifestazioni. Esso va soggetto ad una malattia terribile: le cisti idatiche.

Sono tumori prodotti da un parassita intestinale, che possono dare, che danno anzi sovente, la morte, e i pochissimi casi di guarigione che si hanno, non si ottengono che con una grave operazione.

Dunque non permettete mai ad un cane di lambirvi le mani od il viso; non mettetegli le mani in bocca; sono carezze le quali potrebbero essorvi funeste.

×

La sfinge. Logogrifo.

3 — In Francia capostipite
Di stirpe un dì regnante.
4 — Bestia che il giorno celasi,
Solo la notte errante.
2 — Qualunque cosa chieggasi,
Giammai non acconsente.
5 — Vegetal gustosissimo
Ed anche, molto olente.

Spiegazione del monoverbo precedente.

CONSUMO (*con su m o*)

×

Per finire.

In casa *Pantolini vi è gran pranzo.*

Tutti gli invitati sono riuniti in sala.

La signora si reca in cucina e dà l'ordine di servire, aggiungendo:

— Tanto non si aspetta che un parente di nessuna importanza.

Dopo la minestra, si ode una scampanellata.

La serva comparisce sulla soglia e grida:

— Ecco il parente di nessuna importanza!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Da Pordenone abbiamo ricevuto questa mattina una corrispondenza che dobbiamo rimandare a lunedì perchè lo spazio oggi manca assolutamente. Il nostro egregio corrispondente abbia pazienza.

Le vicende d'un acquedotto.

Artegna, 17 febbraio.

E' da qualche tempo che in questo Comune vanno serpeggiando delle malattie epidemiche, fra cui, e nel modo più allarmante, le febbri tifoidee, che nell'anno ultimo scorso portarono il lutto e la desolazione in molte famiglie, che rimasero orbate dei loro cari rapiti sul fiore degli anni e delle speranze.

Dopo le più diligenti cure ed osservazioni, venne constatato nel modo il più inconfutabile, che la causa, se non unica, certo principalissima, risiede nelle acque potabili che si usano; ed essendo stato qui più d'una volta quella distinta persona che è il medico provinciale cav. Fratini, d'accordo coll'egregio nostro dottore Marlozzi, vennero fatti chiudere parecchi *pozzi*, appunto onde impedire che venissero adoperate le acque inquinate che contenevano.

Il volgo, che vuole sempre essere un gran furbone, fece la voce grossa e se la prese coi medici, non già perchè fossero ritenuti *untori*, ma stavolta soltanto disturbatori, perchè con quell'ordine fecero sì che diverse Samaritane non poterono andare al solito pozzo per attingervi l'acqua e.... fare la solita cicalata.

Però codesti pozzi sono ripieni di acque talmente inquinate, che qualche donna ha potuto vedere cogli occhi propri, senz'alcun bisogno di microscopi, un'infinità di vermicciattoli nuotanti nell'acqua putrefatta. A tutto onore del vero dobbiamo pur dire che in Artegna, oltre i pozzi, vi sono anche diverse fontane; ma nessuna fatta secondo i veri dettami dell'arte, per cui tutte più o meno lasciano alquanto a desiderare sotto l'aspetto igienico.

In conseguenza di un così deplorevole stato di cose, e veduta la necessità di porre un riparo a tanto malanno, la r. Prefettura ha più volte eccitato l'autorità locale affinchè si provvedesse il paese d'un regolare acquedotto, essendo risaputo come nella vicina soprastante montagna non difettino eccellenti ed abbondanti acque perenni. Ma il comunale Consiglio, espressamente all'uopo convocato, si è sempre addimostrato recalcitrante; e, servendosi dello specioso pretesto dell'economia, non ha mai voluto saperne di pubbliche fontane. Qualche anno fa si era costituita una società di privati, che per un acquedotto fecero elaborare un apposito progetto dall'ing. Pauluzzi; ma per la solita insipienza e cocciutaggine del Consiglio, anche questo venne mandato a *monte.*

Le cose avrebbero perdurato in siffatta guisa chi sa fino a quando, se la fortuna non avesse voluto che fra noi sia nata un vero tipo del *self made man*, come dicono gl'inglesi; un vero tipo cioè di quegli uomini che tutto devono a sè stessi, al lavoro costante, e ad un animo sempre buono ed amante dell'onestà a tutta prova. Dopo avere esordito da semplice muratore, egli ha fatto i suoi meritati e vistosi guadagni quale impresario di lavori a Bad Gastein sopra Salisburgo, conducendovi seco ogni anno e dando da vivere a più centinaia di nostri compatrioti.

Ora, quest'uomo benefico, negli anni passati, per provvedere alla propria famiglia un po' d'acqua dolce, ha dovuto inghiottire delle pillole molto amare; e fino d'allora egli aveva fatto proponimento di fare tutti gli sforzi onde procurarsi un'acqua che zampillasse nel suo cortile, e che indipendente fosse dal capriccio o dal mal volere di qualche buon vicino.

Saranno un sei anni dacchè principiò a fare degli assaggi e delle escavazioni, onde assicurarsi che l'acqua ci fosse, sufficiente e sempre perenne, anche nei tempi delle grandi siccità; e dagli assaggi ed osservazioni fatte essendo risultato che là ci era e sempre in quella misura, fu risolto il problema più grave, e così venne senz'altro decisa la grande impresa.

Sullo scorcio del settembre u. s., si diede principio ai lavori, che vennero condotti innanzi con tutto impegno e colla più febbrile attività fino al compimento dell'opera, occupandovi giornalmente una cinquantina d'operai pressochè tutti di Artegna. E quando si trattò di mettere a posto i tubi, si fece venire appositamente dallo stabilimento Badoni di Lecco, un esperimentato operaio, il *monteur* signor Giovanni Gamba, che stette qui più mesi, e ciò perchè il tutto venisse eseguito nel massimo ordine.

Trattandosi che l'acqua venne presa fra i dirupi e le roccie, ad un'altezza che supera quella di tutti gli altri acquedotti della Provincia, per aprire i fianchi della montagna si dovettero consumare più quintali di polvere in mine; insomma non si badò a spese pur di *raggingere lo scopo*, che era quello soltanto di far riuscire un lavoro sicuro, ben fatto e della massima solidità. Si spesero poco meno di 20,000 lire, che naturalmente ridondarono a vantaggio di questi comunisti; e nelle due stagioni più squallide, in cui, sia per le intemperie che per causa del freddo, ordinariamente si devono sospendere i lavori, noi quest'anno invece abbiamo avuto il piacere di assistere a una vita e ad un movimento così straordinario, che ce lo renderanno lungamente memorabile e caro: tutti coloro che per Artegna transitavano, restavano meravigliati e ritenevano si trattasse di un lavoro per lo meno comunale, non potendo persuadersi che un *semplice privato* avesse *da solo* dato un così grande impulso d'operosità.

Domenica 14 andante, giorno di San Valentino, era sagra per Artegna; ma nel cortile del signor Angelo Comini ferveva una sagra ancora più spontanea e giuliva: egli che aveva tanto sospirata un'acqua pura e buona, e sopratutto che fosse *sua*, egli in quel giorno vedeva coronati i suoi voti più ardenti, perchè l'acqua presa sugli alti dirupi del Faggeto, cioè alla distanza di un tre chilometri, per la prima volta zampillava *limpida e leggera nel suo cortile.* Perchè poi anche Artegna avesse partecipato del suo giubilo, venne disposto in modo che sulle piazze del paese venissero sprigionati dei getti d'acqua che salirono all'altezza d'una ventina di metri: spettacolo insolito e non mai più veduto in paese, che riuscì graditissimo al numeroso popolo che lo ammirò.

Per il momento e per le circostanze in cui venne eseguito il grandioso lavoro, e sapendosi che il signor Comini è dispostissimo di concedere ai singoli privati la sua acqua per un discreto e mite prezzo, crediamo di non adulare alcuno affermando altamente che pel nostro paese quest'acquedotto è stato *un vero e grande beneficio.* Difatti sappiamo che molti l'hanno già introdotta nei rispettivi cortili, mentre moltissimi altri la vanno continuamente richiedendo, quest'acqua benedetta.

Si racconta che un uomo, al primo vederla zampillare di fronte alla sua casa, corse dal pizzicagnolo a comperarvi un litro d'olio, che portò subito in una vicina chiesetta, onde illuminarvi non sappiamo bene se la Madonna o San Giuseppe; un altro, ebbro d'entusiasmo e di gioia, rievocò la memoria della *magica verga di Mosè; mentre un altro più* prosaico ci raccontò che i suoi animali bevettero il doppio di quest'acqua *angelica*, chiaramente dimostrando così anche le povere bestie il loro gradimento.

Abbiamo voluto pubblicare questi aneddoti perchè sono eloquenti più di tutto, e fanno vedere come il semplice e buon popolo esprime la sua riconoscenza verso i veri benefattori.

X.

Anticaglie. Scrivono dal basso Friuli:

«Aquileia può vantarsi, per la prima volta, dopo una lunga serie d'anni, che durante l'inverno 1896-97 nessuna compagnia di cavatori osò manomettere le reliquie di quella classica terra, sicchè non vennero praticati che scavi sistematici sotto la direzione e sorveglianza dell'i. r. conservatore sig. prof. Maionica.

Lo scavo principale si pratica alla «Scofa», località sita vicino all'angolo Nord-Ovest delle antiche mura a destra della via Annia che menava da Aquileia a Concordia.

Nella parte della necropoli ivi scoperta si trovarono circa sei celle mortuarie, alcune delle quali in buona conservazione con una serie d'iscrizioni, di urne cinerarie in pietra e terra cotta, e tombe racchiudenti scheletri bene conservati.

Dalle monete scoperte in queste tombe e da altri indizi puossi arguire che questa necropoli risale alla fine del primo secolo dopo Cristo.

Fra le iscrizioni scoperte è interessante quella di M. Papinio Rethorico, ma il maggior pregio devesi al bellissimo altare rotondo ornato di quattro teste a bassorilievo e festoni coll'iscrizione *Deum Parentem.*

Gli *Dei Parentes* sono i Mani degli estinti divinizzati con simili iscrizioni. Essendo oltremodo rare, forse l'altare aquileiese è il più bello fra i pochi consimili finora scoperti. Del pari oltremodo preziosi sono alcuni cimelî d'ambra e d'oro scoperti nelle urne cinerarie e depositati tutti nell'i. r. Museo.

In un altro scavo praticato per piantare delle viti alla «Centenara» presso Belvedere venne scoperta una fornace antica per calce, ed il signor Tior di Belvedere, ebbe la gentile idea di renderne tosto avvertita la Direzione del Museo, che potè subito praticare uno scavo regolare e farè i rilievi scientifici.

Con pari gentilezza venne annunziata alla Direzione del Museo la scoperta di una serie di tombe, avvenuta sul fondo dell'egregio signor Giovanni Pasqualis di Joannis. Se gli scavi procederanno in tal modo, colla più schietta armonia fra la Direzione del Museo ed i signori possidenti, non v'ha dubbio che i risultati saranno oltremodo soddisfacenti per le parti e per la scienza».

Un mazzo di arresti. Giorgiutti Giuseppe e fratello Valentino, contadini di Nimis, furono arrestati per lesioni personali in danno di Antonutti Antonio.

— A Spilimbergo fu arrestato il sagantino Mongiat Sante di Meduno per simulazione di reato.

— A Pordenone il mendicante Bortolin Giuseppe fu arrestato per maltrattamenti in famiglia.

— A Udine fu arrestato il contadino Macorig Angelo, condannato a giorni 17 di reclusione per contrabbando.

— A Cividale fu arrestato il contadino Bardus Luigi per porto ingiustificato di roncola.

— A Palmanova il contadino Pastorutti Giuseppe per ubbriachezza.

UDINE

(La Città e il Comune)

Società operaia generale. Domani, alle ore 11 ant., nei locali della Società *avrà luogo l'assemblea generale* dei soci.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle una e mezza alle 3 pom.

ANDREA FLAIBANI.

Nel civico Ospedale — dove aveva voluto essere accolto per avere assidui e pronti quei soccorsi che purtroppo oramai la scienza non poteva più opporre efficacemente alla lunga terribile infermità della quale fu vittima — ier sera alle 8 e mezza è morto lo scultore Andrea Flaibani.

Nella città e nella provincia nostra — dove il Flaibani lascia notevoli testimonianze del suo bello ed operoso ingegno di artista — la triste notizia sarà certo sentita col medesimo profondo rammarico che proviamo noi nel darla.

Giovane ancora, robusto, instancabile nel lavoro, studioso, classicamente corretto nell'esecuzione, Andrea Flaibani avrebbe potuto arricchire il patrimonio artistico della sua patria di altre opere egregie del suo scalpello.

Fra i suoi lavori più noti, ricordiamo l'altorilievo raffigurante la Patria del Friuli sull'angolo sud-est del Palazzo Municipale; i busti di Cairoli e di Sella sotto la loggia del Palazzo stesso; quello di G. B. Cella sotto la loggia di San Giovanni; quelli del poeta Zorutti e di Pacifico Valussi; un busto allegorico della città di Trento, fortemente modellato; statue, busti, ed altri ricordi funerari nel nostro Cimitero monumentale ed in qualche altro della provincia.

Le sue sculture di maggior lena sono i monumenti delle famiglie Volpe nel Cimitero di *Udine* e *Toso in quello* di Feletto.

Il modello del suo gruppo *Pro Patria*, testè acquistato dal nostro Comune, ha pregi ammirevoli d'ispirazione e di esecuzione. Questo lavoro e il busto allegorico di Trento gli valsero una delle maggiori onorificenze all'Esposizione Nazionale di Palermo del 1891-92.

Ora avrebbe dovuto compiere importanti lavori per le tombe di due cospicue famiglie, lavori che dovevano fruttare meritati compensi materiali alle sue fatiche ed aggiungere fama all'artista; e proprio ora — tristi ironie del destino! — una infermità crudele doveva condurlo al sepolcro, dopo di averlo reso lungamente impotente!

Povero Andrea! così bravo e così buono!

Diciamo anche «così buono», poichè in Andrea Flaibani, colle doti squisite dell'ingegno, armonizzavano nobilmente quelle eccellenti del cuore e del carattere; ond'egli fu amico leale e costante negli affetti, cittadino scrupolosamente integro, patriota ferventissimo.

Andrea Flaibani apparteneva al cittadino Consiglio, ed a varie associazioni locali che hanno scopi patriottici, filantropici e di civile progresso. Fra queste associazioni prediligeva quella del tiro a segno, nel quale esercizio primeggiava fra i più esperti ed erasi meritato premi cospicui.

La sua memoria resterà duratura e cara in quanti, come noi, conoscendolo, hanno potuto apprezzarlo e dovuto amarlo.

«Il Friuli».

Notizie elettorali di fonte socialista, dal Friuli. Scrivono da Udine all'*Avanti*:

«Questo circolo elettorale socialista ha proclamato, per le prossime elezioni politiche, la candidatura del prof. Ruggero Panebianco di Padova.

Di altre candidature non v'è sinora che quella dell'ex deputato radicale cavallottiano avv. Girardini, che ha la quasi certezza di riuscita, anche se si presenteranno altri. L'uscente Di Lenna, crispino, non sostenuto dal Governo, non si ripresenterà.

In provincia avremo, pare, pochi spostamenti. Sono tutti collegi rurali, dove è strapotente la influenza governativa e del denaro.

A Palmanova (uscente Terasona) vi sono 7 od 8 candidati. Pare che le maggiori probabilità stiano per l'agrario ultra conservatore conte De Asarta, quel tale che il nostro Podrecca ha reso noto per l'applicazione dell'elettricità all'agricoltura.

A scopo di propaganda, è probabile che si pongano candidature socialiste anche in altri collegi, specie a Cividale (rocca del milionario Morpurgo), e a Spilimbergo».

Banca Cooperativa Udinese. Domani alle ore 10 ant., avrà luogo l'assemblea in seconda convocazione degli azionisti della Banca Cooperativa, con qualsiasi numero d'intervenuti.

Il matrimonio degli ufficiali. Avendo la Corte dei Conti rifiutato di registrare il regolamento della legge sui matrimoni degli ufficiali, il ministro Pelloux ha disposto che gli ufficiali i quali già hanno domandato di contrarre matrimonio, possano farlo senza la pubblicazione del *regolamento.*

Personale insegnante. L'ultimo Bollettino della pubblica istruzione reca la seguente disposizione: Rossi, titolare del Ginnasio superiore di Udine, ha l'aumento sessennale.

Sport. Domani partita di caccia della Società dei *paper hunt.* L'arrivo avrà luogo alle ore 2 pom. sui prati della Tomba a 3 chilometri fuori porta Grazzano.

Per chi telegrafa. La tariffa dei telegrammi dall'Italia per la Bulgaria, con recente disposizione, venne ridotta a cent. 22 per parola.

La fine del processo per falsa testimonianza. Contessi Giovanni fu Enrico, d'anni 38; Elia Valentino fu Elia, d'anni 36; Pischiutti Giovanni fu Giacomo, d'anni 37, tutti di Gemona, il primo, presidente della *Società e Banda cattolica* di S. Giuseppe di Gemona, e gli altri due membri della Società stessa, imputati di falsa testimonianza in causa penale discussa avanti il Tribunale di Udine nel *20 novembre* 1896, furono ieri dallo stesso Tribunale condannati, il Contessi e Pischiutti, a 10 mesi di reclusione ciascuno, e fu assolto l'Elia, per non provata reità.

Il dibattimento durò due giorni.

Furto in via Grazzano. L'altra notte, a scapito opera dei fratelli T. Giuseppe e Umberto, resisi latitanti, dal negozio di Pellegrini Angelo in via Grazzano, aperto con falsa chiave, furono involati generi alimentari e sigari per lire 18. I supposti ladri furono denunciati.

All'Ospedale furono medicati ieri: Perchetti Osvaldo d'anni 30 da Udine, per ferita da taglio alla mano destra, guaribile in giorni 8, salvo complicazioni; Cicchiatti Eugenio, d'anni 13 da Udine, per eguale ferita, guaribile in giorni 4; e Cuoco Giovanni d'anni 11, pure da Udine, per ferita lacera lunga 6 centimetri alla regione sopraccigliare sinistra, guaribile in 8 giorni.

Beneficenza. Per lieto avvenimento una egregia famiglia della città elargì lire 100 al Comitato protettore dell'infanzia; lire 100 alla Congregazione di carità e lire 100 all'Istituto Tomadini.

I preposti ai suddetti Istituti col nostro mezzo ringraziano.

Un paio di guanti ed uno scalpello vennero depositati all'Amministrazione del nostro Giornale, e sono a disposizione di chi li ha perduti.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani 21 febbraio in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia «En avant» — Fechener
2. Polka «Ida» — Rachele
3. Scena e quartetto atto 4° «Don Carlos» — Verdi
4. Waltzer «Mon rêve» — Waldteufel
5. Coro e finale 3° «La Favorita» — Donizetti
6. Marcia — Gerboni.

CARNOVALE.

Teatro Sociale. Questa sera ha luogo la gran Veglia a beneficio della Congregazione di carità. Facile pronostico: Grande concorso, eleganza squisita, risultato splendido per la beneficenza.

Il ballo del Circolo operaio avrà pur luogo questa sera nella Sala Cecchini all'uopo addobbata ed illuminata con insuitato sfarzo. Ci sarà da divertirsi moltissimo e senza cerimonie aristocratiche.

Teatro Minerva. Pel Veglione del prossimo mercoledì — nel quale saranno aggiudicati i premi da 100 e 50 lire in oro — i prezzi saranno ribassati; cioè: ingresso lire 1.50, e per le signore mascherate lire 1; abbonamento al ballo lire 5. I biglietti sono vendibili tutti i giorni al Camerino del Teatro.

Teatro Nazionale. Domani sera, penultima domenica di Carnovale, avrà luogo una grande Veglia mascherata.

Sala Cecchini. Domani sera vi sarà un grande Veglione mascherato.

Sala Pomodoro. Domani a sera si balla.

A Paderno pure domani si balla.

Palchi d'affittare. La Presidenza del Teatro Sociale di Udine avverte che dalle ore 10 alle 15, il Custode del detto Teatro è incaricato dell'affittanza dei palchi di proprietà della Società in seconda, terza e quarta fila, per il ballo di beneficenza di questa sera.

— La Congregazione ha disponibili per sera i seguenti palchi:

N. 21 di seconda fila e n. 5 e 10 di terza.

Per trattative rivolgersi all'ufficio della Congregazione di carità.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Della Martina Lodovico: Pojani G. B. lire 1, famiglia Fattori Luigi 1.

Deciani-Nussi co. Lucia: Coniugi Leonetti lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Della Martina Lodovico*: Sbuelz Giovanni di Tricesimo lire 2.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Giacinto Gallina*: Bonini cav. prof. Piero lire 2. *Mesaglio Sigismondo*: Viezzi Enrico lire 1.

Lento, sottile, crudo morbo, uccise a soli 49 anni lo scultore

Andrea Flaibani

Consigliere del Comune.

I fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti, annunciano con l'animo angosciato la dolorosa perdita avvenuta iersera alle 8 e mezza.

Udine, 20 febbraio 1897.

I funerali puramente civili seguiranno domani 21 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla Piazza dell'Ospitale, N. 1.

Serve il presente a chi non fosse pervenuta la partecipazione.

I soci della Società operaia sono invitati ai funerali del defunto confratello *Flaibani Andrea* scultore che avranno luogo il giorno 21 febbraio alle ore 4 pom. movendo dalla Casa in piazza dell'Ospitale n. 1.

La Direzione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 2 97	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	763.7	768.0	764.5	765.0
Umido relat.	54	84	89	65
Stato di Cielo	sereno brina	sereno	sereno	misto brina
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	E	NE
Vento (vel. Kilom.	—	2	1	1
Term. centig.	6.6	14.4	7.4	7.0

Temperatura { massima 14.6, minima 2.2

Temperatura minima all'aperto 2.2

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo vario.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Undici chilometri di marcia in 59 minuti e 20 secondi.

L'altro giorno a Verona, 20 soci della Società pedestre « Pro Verona », fecero una marcia di 11 chilometri. Giunse primo all'undicesimo chilometro il forte camminatore Enrico Naviglio in minuti 59.20; secondo Paolo Bonioli, ore 1.2'; 24" terzo Emilio dal Piu, ore 1, 3' 38". Il tempo impiegato dai tre forti camminatori è straordinario. Quella di Naviglio che in poco più di 59 minuti percorse 11 chilometri al passo, è una *performance* meravigliosa. Il Naviglio ha stabilito il *record* italiano dell'ora ed ha battuto di molto quello francese, ch'era di chilometri 10.775 metri. I camminatori erano rigorosamente controllati da numerosi ciclisti.

Torneo internazionale di scherma.

Promosso dal Circolo Fiorentino di scherma, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Napoli e colla presidenza onorario del comandante l'VIII° Corpo d'armata, del Prefetto e del Sindaco, avrà luogo in Firenze, nella seconda quindicina del mese di marzo prossimo, in occasione delle feste dell'Esposizione per le Arti e fiori, un torneo internazionale di scherma per dilettanti.

Il Comitato ha già deliberato di porre a disposizione della giuria i seguenti premi:

Per la classifica:

20 medaglie d'oro (del valore di lire 40) per la prima categoria; 40 medaglie d'argento per la seconda; e tante medaglie di bronzo quanti sono i tiratori classificati in terza categoria.

Per le gare:

Prima Categoria:

1 premio sciabola med. d'oro da L. 200
id. spada id. id. » 200
2 id. sciabola id. id. » 100
id. spada id. id. » 100
3 id. sciabola id. id. » 50
id. spada id. id. » 50

Seconda categoria:

1 premio sciabola med. d'oro da L. 50
id. spada id. id. » 50
2 id. sciabola id. d'argento
id. spada id. id.
3 id. sciabola id. di bronzo
id. spada id. id.

più tutti gli altri premi che potrà ottenere dagli enti morali, dalle società, dai privati, ecc.

Comitato per l'educazione fisica.

In Milano, per iniziativa dell'autorevole giornale il *Corriere della Sera*, si è costituito un Comitato per l'educazione fisica dei fanciulli e dei giovani. La società del *Trotter* ha offerto gratuitamente uno spazioso e comodo terreno per le esercitazioni all'aperto; così l'ottima iniziativa partita da Roma trova dovunque imitatori.

Gibur.

La cessione di Pantelleria?

Roma, 19 — Il deputato Damiani ebbe un dispaccio dal sindaco di Pantelleria. Il dispaccio dice: « Corre voce che l'Italia ceda l'isola di Pantelleria all'Inghilterra. La voce è confermata anche a Malta. Provvedete, *ricordando* che Pantelleria fu sempre italiana dai tempi di Cartagine. »

Vi riferisco lo strano dispaccio per debito di cronaca.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Candidature radicali.

Roma 20 — Secondo informazioni dell'on. Cavallotti, le candidature radicali nelle prossime elezioni saranno non meno di 150, di cui una metà hanno le maggiori probabilità di riuscita.

Crispi per Candia.

Roma 20 — L'on. Crispi ha dichiarato che, se la Camera fosse aperta, egli proporrebbe una mozione in favore dell'annessione di Candia alla Grecia.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 19 febbraio.

Nulla di anormale venne a cambiare la ormai abituale indifferenza del nostro mercato serico. Pochi ordini vennero a rompere la monotonia della giornata, che ci procurò soltanto diverse conclusioni in greggiette per filatoio come è solito a risparmio di prezzo. Le greggie per telaio, che aspettano ordini dal consumo, vengono ben poco cercate, ma al par degli organzini si sostengono bene perchè tenute in buone mani.

La fabbrica è sempre incerta attendendo essa pure la soluzione delle cose d'Oriente.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 20 febbraio 1897.

Rendita	febb. 19	febb. 20
Ital. 5 % contanti	93.90	93.50
» fine mese	94.10	93.85
Detta 4 ½ »	103.½	103.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.½	306.½
» 3 % Italiane ex coup.	289.—	296.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » 4 ½	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724.—	724 —
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120 —	120 —
» Cooperativa Udinese	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300 —	1300.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	664.—	664.—
» » Mediterr. ex coup.	506 —	507.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.70	106.—
Germania »	130.¼	130.½
Londra »	26.63	26.70
Austria Banconote »	221.¼	221.½
Corone »	112.—	110.—
Napoleoni »	21 07	21 10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.0[illegible]	88.½

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.98**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

APERÀL

CORDIAL-BITTER-APERITIF

ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR

IL MIGLIOR LIQUORE DA TAVOLA

Allontanandosi dai modi empirici fin qui usati nella preparazione dei liquori, e tenendo presenti le indicazioni del sommo scienziato e igienista Raspail, nel preparare l'**Aperàl** si ebbe per principale scopo la creazione d'un liquore veramente ed eminentemente igienico, pur non trascurando le esigenze del palato e dell'olfatto. Perciò, nella scelta dei componenti, si guardò alle loro singole e specifiche proprietà benefiche, bilanciandole razionalmente fra di loro, e con l'aiuto della pratica e della scienza e di un largo sistema sperimentale, che durò parecchi anni, si ottenne un liquore omogeneo, realmente utile e gradito all'organismo. L'**Aperàl**, a base di Cognac stravecchio, è un **cordiale, amaro, aperitivo, corroborante,** stomatico e

DIGESTIVO POTENTE

Ha quindi azione eminentemente energica contro la debolezza dell'organismo e massime degli organi digestivi ed escretori, rendendo regolari le funzioni del corpo, senza precipitarle: ciò spiega il favore con cui fu accolto.

RACCOMANDATISSIMO ALLE SIGNORE NERVOSE

Nei malesseri nervosi è sempre utilissimo, e alle signore nervose è raccomandato di usare l'Aperàl al mattino mescolandolo al caffè, o solo: così dicasi per i biliosi e affetti da spleen.

L'[illegible] che contiene lo rende antiputrido, restando così indicato per correggere le **acque impure** [illegible] e combattere le **febbri palustri, tifoidi, d'infezione, la cachessia,** ecc. Diede buoni risultati contro il mal di mare. Per il suo gusto piacevole è il preferito dalle signore le più delicate, ed è apprezzato quale ottimo liquore da tavola. Niente sarà più gradito dopo un pasto abbondante di un bicchierino d'Aperàl, che è anche indicatissimo quale ante-prandium, eccitando l'appetito. — Si prende in bicchierini da cognac, solo o mescolato con acqua, con seltz o col caffè. — Esigere la firma dei produttori

[firma]

PRETENDETELO OVUNQUE!

Principale deposito per Udine e Provincia presso i signor. **Fratelli Dorta.**

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, e inviarle L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.10	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	[illegible]

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.26
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.35	D. 18.39	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 6.45	8.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.42	O. 21.45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.06	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.52	M. 6.06	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.36	19.36	M. 17.—	19.09

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	[illegible]
M. 9.05	9.32	M. [illegible]	[illegible]
M. 11.20	[illegible]	M. 12.15	[illegible]
O. 15.44	[illegible]	O. [illegible]	[illegible]
M. 20.10	20.38	O. 20.34	[illegible]

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.*

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a chiamarla la **migliore acqua da tavola del mondo.**

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica** [illegible] *Pastangelica [illegible] affaticar lo stomaco».*

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti. Volete la Salute?

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

«Ho sperimentato largamente il **Ferro-China-Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clororemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro-China-Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1893.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente, non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco